

Riflessione

Consulte

Iniziative lungimiranti

Mercoledì 04 Dicembre si è riunita la CDAL (Consulta Diocesana Aggregazioni Laicato) di Alessandria. Per anni ha offerto anche Servizio di animazione sia a quella Regionale (CRAL), a Torino, sia a quella Nazionale (CNAL) a Roma.

La promozione di questi tre livelli di Consulte è stata una iniziativa lungimirante sia della Santa Sede che della CEI, ma l'evento per noi Laici forse più significativo è stato il Concilio Vaticano II. (2.500 Vescovi).

Affinché qualcuno non si stupisca di tale affermazione ricordiamo uno dei Documenti più importanti di tale Evento mondiale, intitolato in latino, «Lumen gentium» "Lumen gentium cum sit Christus (...)" (tradotto) "Essendo Cristo la luce delle genti (...)" Ma il titolo in Italiano, senza incertezze, dichiara «La Costituzione Dogmatica sulla Chiesa».

Ci siamo permessi sottolineare la parola "Dogmatica" affinché nessuno lo confonda con un Documento, se pur di natura importante, "Pastorale". Forse per la prima volta, in modo così esplicito, dopo i primi due splendidi Capitoli di Introduzione generale sulla Chiesa, mentre il III Capitolo viene dedicato, e intitolato «De Constitutione Hierarchica Ecclesiae et in specie de Episcopatu». Il IV, in modo decisamente esplicito, è intitolato semplicemente «De Laicis».

'Voce' ha già pubblicato, nel passato, estratti dai Documenti del Vaticano II, ora concentriamo la nostra attenzione sul Cap IV, appunto, «De Laicis». Il paragrafo 31 spiega "Chi sono i Laici", al punto b) precisa «L'indole secolare è propria e peculiare dei Laici (...) Per loro vocazione è proprio dei Laici cercare il regno di Dio trattando le realtà temporali e ordinandole secon-

do Dio Vivono nel secolo, implicati, cioè, in tutti e singoli doveri e opere del mondo e nelle ordinarie condizioni della vita nella famiglia nella convivenza civile con cui la loro vita è come intessuta (...). A loro, quindi particolarmente, spetta illuminare e ordinare le realtà temporali (...)

Ci scusiamo di aver saltato alcune frasi importanti per passare, ancora più brevemente, al Paragrafo successivo 32 che inizia citando un celebre passo della Lettera ai Romani «Allo stesso modo, infatti, che in uno stesso corpo abbiamo molte membra e nessuna di esse ha la stessa funzione così tutti insieme formiamo un solo corpo in Cristo e, individualmente siamo membra connesse alle altre» (Rm XII,4-5). Infatti ogni Aggregazione ha un proprio specifico essere e, di conseguenza, una propria specifica Funzione ma in una visione complessiva della vita. Ecco, quindi, le Consulte.

Dunque la Consulta è al Servizio della vita, nella consapevolezza che la vita umana ha dentro di sé anche la dimensione spirituale. Perciò tale Servizio ha quale riferimento Gesù di Nazaret perché oltre ad averci indicato alcuni riferimenti concreti di vita, ci ha aperto la via per realizzare, in continuo, la dimensione spirituale. Ricordiamo perciò che la vita umana è complessa e lo sviluppo è l'insieme delle crescite e dei progressi. Perciò ogni Aggregazione pur operando per un aspetto della vita, ha la consapevolezza di tale complessità e, quindi della esigenza di collaborare con le altre Aggregazioni. Ricordiamo i principali elementi dello sviluppo della vita nella comune convivenza civile: culturale, sociale, economico, organizzativo, giuridico e, prima ancora esistenziale.

Pier Giuseppe Alvingini

Gli appuntamenti dell'Unitre

Venerdì 6 dicembre - Geoviaggi. 'India d'autore: il Rajasthan (terra dei Maharaja) ed il Nord', a cura di Vittorio Villa.
Lunedì 9 - Storia del cinema. 'Tra sogno e memoria: Michelangelo Antonioni (parte prima)', a cura di Barbara Rossi.
Mercoledì 11 dicembre 'Storie di patrie, di famiglie, di donne e di uomini: Heimat 1 e Heimat 2 di Edgar Reitz', coordina Nuccio Lodato (alle 15,30 presso il museo etnografico 'C'era una volta' in piazza della Gambarina).
Giovedì 12 - Capolavori nei secoli. 'John Steinbeck: quando guerra e depressione non sono solo origine di morte, ma anche di rinascita intellettuale', a cura di Donata Figarolo.
Venerdì 13 - Storia dell'Arte. 'Renato Guttuso pittore di vita', a cura di Pier Gianni Bertolotto.
Lunedì 16 - Diritto. 'Intercettazioni telefoniche-ambientali e la difesa della privacy', a cura di Mario Boccassi.
Mercoledì 18 'Storie di patrie, di famiglie, di donne e di uomini: Heimat 1 e Heimat 2 di Edgar Reitz', coordina Nuccio Lodato (alle 15,30 presso il museo etnografico 'C'era una volta' in piazza della Gambarina).

Arte pop a Milano

Monografica per Warhol

Andy Warhol, padre della Pop Art americana, sarà in mostra a Milano fino al 9 marzo con una grande monografica ospitata a Palazzo Reale.

La mostra è curata da Peter Brant, appassionato collezionista che fin da giovanissimo iniziò a comprare opere di artisti contemporanei americani, tra cui Warhol, mettendole poi a disposizione per fini di studio e divulgazione attraverso la Brant Foundation.

Il percorso espositivo, allestito grazie al contributo di Francesco Bonami, conta oltre 160 opere: dai primi disegni di Warhol per finire con le spettacolari Ultime Cene passando attraverso le sue opere più iconiche come gli autoritratti, le "Sedie Elettriche" (1964), il grande ritratto di Mao, i fiori...

Oggetti di uso quotidiano, ritratti di dive o personaggi famosi, memorabili capolavori della storia dell'arte sono trasformati indistintamente dall'artista in icone pop(ular), che fanno parte e rappresentano la sua contemporaneità con un linguaggio di rottura rispetto al passato.

Presente in mostra anche uno dei più famosi capolavori di Warhol "Shot Light Blue Marilyn" (1964), il ritratto della famosa attrice americana che ha in mezzo agli occhi il segno restaurato di uno dei colpi di pistola esplosi da un'amica dell'artista nel 1964.



La mostra, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano e prodotta da Palazzo Reale, 24 Ore Cultura, Gruppo 24 Ore e Arthemisia Group, verrà successivamente allestita nel prestigioso museo LaMa di Los Angeles.

Dove: Palazzo Reale Milano; quando: fino al 16 Marzo 2014; lunedì 14.30 - 19.30, martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30 - 19.30, giovedì e sabato 9.30 - 22.30; info e prenotazioni: 02 54913; www.warholmilano.it www.comune.milano.it/palazzoreale; facebook.com/palazzoreale; Hash tag: #warhol; #bepop15. C.T.

La collezionista

Calimero 3d

Icona da cinquant'anni

Il debutto di Calimero avvenne mezzo secolo fa, precisamente un afoso luglio del 1963 quando, per la prima volta, approdò nelle tv in bianco e nero italiane: il suo personaggio era già destinato a entrare nella memoria collettiva degli spettatori. Per intere generazioni. Il pulcino "piccolo e nero", creato da Nino e Toni Pagot e Ignazio Colnaghi, tornerà presto a trastullare piccoli e grandi: è, infatti, stata annunciata una serie tv dalla Alphanim da 104 episodi, di 11 minuti ciascuno. La "sindrome di Calimero", oggi in un'inedita veste 3D, contagerà le nuove generazioni con i retorici "capitano tutte a me", "ci vado di mezzo sempre io", "è un'ingiustizia, però!"... Nella nostra Penisola, andrà in onda su Rai 2 a partire dal prossimo palinsesto "2013-14", all'interno di Cartoon Flakes. Un evento molto atteso che permetterà al pubblico di ogni età di (ri)scoprire il simbolo più amato e duraturo dell'animazione "made in Italy". Conosciuto in tutto il mondo, dalla Francia al Giappone, è ormai un'icona, perché come ha sentenziato Umberto Eco "quando un personaggio genera un nome comune ha infranto la barriera dell'immortalità ed è entrato nel mito". Si è un "calimero" come si è un "casanova", un "don chisciotte", una "cenerentola"...

Nel primo episodio, che consacra la sua simpatia, cade nella fuliggine, si sporca e diventa nero; per questo motivo, non viene più riconosciuto dalla madre. Quinto di una covata della gallina veneta Cesira e del burbero Gallettoni, completamente nero, non abbandona mai del tutto l'uovo da cui si è schiuso. L'ambientazione rurale delle storie si deve all'origine veneta di Nino Pagot, che si sposò nella chiesa milanese di "San Calimero", da cui il nome del pulcino. Sul versante del collezionismo, lo si ritrova in articoli di abbigliamento, generi alimentari, accessori, prodotti scolastici, gadgets... Nel 1999, ad esempio, Calimero organizzò un concorso cui era possibile partecipare acquistando, ovviamente, i fustini di detersivo Ava. All'interno, ogni confezione alloggiava un Calimero 3D magnetico, con una maglietta "a bandiera nazionale" indossata. Solo trovando la t-shirt europea, con le dodici stelle, l'utente aveva diritto a un premio finale, un computer o una mountain-bike. Un'attività promozionale che veicolava anche un timido approccio alla Globalizzazione che, di lì a poco, sarebbe esplosa... La mia memoria recupera l'immagine nostalgica del frigorifero di mia cugina, tutto costellato di quei calimero calamitati!

Mara Ferrari

Recensioni

Le cause della crisi economica

Alcuni volumi delle Edizioni Missionarie Italiane

Le Edizioni Missionarie Italiane hanno pubblicato nelle scorse settimane alcuni interessanti e agili volumi dedicati alla crisi economica, andando alla ricerca delle sue cause.

Senza etica niente sviluppo (pp 61, euro 5) raccoglie riflessioni del cardinale salesiano Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa, presidente della Caritas internazionale e coordinatore del Consiglio di cardinali (giornalisticamente detto "G8") che si è riunito in questi giorni in Vaticano con il Papa. Il presule guatemalteco, attingendo al magistero di Benedetto XVI, mette in guardia contro i tagli sociali spacciati come inevitabile conseguenza della crisi: ponendo al centro dello sviluppo la ricchezza della persona e delle culture che essa esprime, impegnandosi in prima persona - sia come singoli sia come po-

poli - per una vita dignitosa, fatta di miglioramento di qualità di vita, stima e libertà, si può dare un volto umano alla globalizzazione.

Economia con l'anima (pp 159, euro 12) rappresenta sia il titolo sia il programma ideale del professore Luigino Bruni, che in questo libro raggruppa alcuni articoli apparsi sul quotidiano *Avvenire*, nei quali coniuga lavoro e speranza nel segno della logica della gratuità. «L'Europa salverà i suoi Paesi in crisi, e quindi se stessa, solo spendendo la sua forza politica per una revisione dell'architettura finanziaria mondiale»: questa operazione però, secondo il volume, deve interessare non solo le classi dirigenti ma anche i cittadini comuni, formandoli attraverso apposite «scuole popolari di economia».

C'era una volta la crisi (pp 93, euro 9) raggruppa



gli editoriali che il professore Leonardo Becchetti ha recentemente preparato per il quotidiano *Avvenire*. Per arrivare a una felicità non fondata sul mero consumo, alla lunga inappagante e insostenibile, occorre muoversi in tre direzioni: il «voto con il portafoglio» (ossia la possibilità di orientare la domanda con i propri acquisti, così da modificare l'offerta stessa), la riforma della finanza (separando, per esempio, banche d'affari da banche commerciali) e l'inversione del declino, attuata eliminando corruzione e sprechi e investen-

do nel contempo in educazione e ricerca.

Io sto con la cicala (pp 61, euro 4,50) vuole echeggiare, invertendone provocatoriamente la morale corrente, l'antica favola di Esopo, rivisitata dallo scrittore seicentesco Jean de La Fontaine, che elogia l'operosità della formica biasimando l'inedia della cicala. L'autore, Fausto Gusmeroli, vede invece nella formica «l'archetipo, antropologico e sociale, dell'attuale modello di sviluppo consumista», orientato al continuo accumulo di beni materiali, mentre la cicala rappresenterebbe il senso del limite e della gratuità.

Libri, questi, accomunati da un comune filo conduttore: non si esce dalla crisi senza sanarne le radici, recuperando il senso etico dell'economia e dei rapporti tra i singoli e tra gli Stati.

Fabrizio Casazza